

## **Turismo internazionale verso l'Italia: “export in loco” di prodotti agroalimentari “Made in Italy”**

Per una nazione come l'Italia, la cui reputazione turistica ed enogastronomica è fra la più rilevanti al Mondo, la ricaduta del turismo internazionale (visitatori provenienti dall'estero) in termini di consumo di prodotti “Made in Italy” dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare, è particolarmente significativa.

Anche il turismo interno (italiani che viaggiano in Italia) contribuisce alla valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari “Made in Italy” poiché in vacanza, rispetto alla quotidiana alimentazione nel luogo di residenza o di lavoro, aumenta generalmente la spesa alimentare e si consumano maggiormente le specialità tipiche dei territori, nei ristoranti o tramite acquisti diretti presso i produttori agricoli.

Le aziende agricole che svolgono attività agrituristiche, inoltre, traggono ulteriore reddito dall'esercizio dei servizi di ospitalità, oltre a somministrare e vendere direttamente i prodotti propri.

Con l'analisi che segue, il Centro Studi Confagricoltura intende valutare:

- quale sia l'evoluzione del movimento turistico, di provenienza interna ed internazionale, in Italia;
- come si collochi l'Italia sul mercato turistico internazionale;
- quanto il turismo internazionale e il turismo interno contribuiscano all'incremento dei consumi alimentari e del reddito delle imprese agricole e delle industrie agroalimentari italiane;
- quanto l'agriturismo contribuisca all'incremento del reddito delle imprese agricole italiane che offrono servizi di ospitalità;
- in che misura una migliore promozione del turismo verso l'Italia possa incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari.

### **1. Ospiti e pernottamenti turistici**

Secondo i rilevamenti dell'ISTAT, nel decennio 2006-2015, gli arrivi di ospiti nelle strutture ricettive turistiche sono cresciuti da 93 a 109 milioni con un incremento medio annuo del 1,76% (tabella 1). Molto meno sono cresciute le presenze (pernottamenti, +0,49% medio annuo) a causa della costante riduzione della durata media dei soggiorni (-1,06% medio annuo). La crisi economico-finanziaria di fine 2007 ha determinato una riduzione di arrivi e presenze nei due anni seguenti; le presenze hanno registrato una flessione anche nel 2012, attestandosi nel 2015 su un valore comunque inferiore al massimo del periodo, registrato nel 2011. Diminuisce l'utilizzazione media dei posti letto: nel 2006 era del 22,3% (81,4 giorni), nel 2015 è stata del 21,2% (77,3 giorni).

**Tabella 1 - Arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri nelle strutture ricettive italiane ufficiali (x1000 - esclusi alloggi privati)**

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno (gg)	Utilizzazione posti letto	Giorni anno di utilizzazione
2006	93.044	366.765	3,94 gg	22,3%	81,4
2007	96.150	376.642	3,92 gg	-	-
2008	95.546	373.667	3,91 gg	-	-
2009	95.500	370.762	3,88 gg	-	-
2010	98.814	375.543	3,80 gg	21,9%	79,9
2011	103.724	386.895	3,73 gg	-	-
2012	103.733	380.711	3,67 gg	-	-
2013	103.863	376.786	3,63 gg	-	-
2014	106.552	377.771	3,54 gg	-	-
2015	109.381	384.813	3,52 gg	21,2%	77,3
Variazione % 2006/2015	+17,60%	+4,92%	-10,60%	-	
Variazione % 2014/2015	+2,65%	+1,86%	-0,56%	-	

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

L'andamento, nel decennio 2006-2015, dei soggiorni turistici è molto differente fra italiani e stranieri.

Per quanto riguarda gli italiani (tabella 2), si registra una diminuzione di arrivi nel 2012 e nel 2013 e una ripresa nei due anni seguenti, senza peraltro raggiungere nel 2015 i livelli massimi del 2011. Le presenze (pernottamenti) decrescono fra il 2008 e il 2014, con una lieve ripresa (+1,7%) nel 2015. La durata media dei soggiorni è in costante decrescita.

**Tabella 2 - Arrivi di turisti italiani nelle strutture ricettive italiane ufficiali (x1000 - esclusi alloggi privati)**

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno
2006	51.851	209.903	4,05 gg
2007	53.277	213.176	4,00 gg
2008	53.749	211.869	3,94 gg
2009	54.375	211.269	3,88 gg
2010	55.020	210.340	3,82 gg
2011	56.263	210.421	3,74 gg
2012	54.995	200.116	3,64 gg
2013	53.599	191.992	3,58 gg
2014	55.004	191.304	3,48 gg
2015	56.082	194.546	3,47 gg
Variazione % 2006/2015	+8,16%	-7,32%	-14,30%
Variazione % 2014/2015	+1,96%	+1,69%	-0,29%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Per quanto riguarda i turisti stranieri (tabella 3), crescono costantemente gli arrivi e le presenze (pernottamenti), salvo le flessioni registrate nel 2008 e 2009. La durata media dei soggiorni, come per i turisti italiani, è in costante riduzione (-6,3% nel decennio).

**Tabella 3 - Arrivi di turisti stranieri nelle strutture ricettive italiane ufficiali (x1000 - esclusi alloggi privati)**

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno
2006	41.194	156.861	3,81 gg
2007	42.873	163.466	3,81 gg
2008	41.797	161.797	3,87 gg
2009	41.125	159.494	3,88 gg
2010	43.794	165.202	3,77 gg
2011	47.461	176.474	3,72 gg
2012	48.739	180.595	3,70 gg
2013	50.263	184.793	3,68 gg
2014	51.662	186.872	3,62 gg
2015	53.299	190.266	3,57 gg
Variazione % 2006/2015	+29,39%	+21,30%	-6,30%
Variazione % 2014/2015	+3,17%	+1,82%	-1,38%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Diverso è il sondaggio alle frontiere effettuato dalla Banca d'Italia (tabella 4), che riguarda i viaggiatori e i pernottamenti dei turisti stranieri che entrano in Italia (che non coincidono con gli arrivi e le presenze rilevati dall'Istat perché un viaggiatore può alloggiare in più strutture ricettive contando quindi anche più arrivi) e dei turisti italiani che si recano all'estero. Inoltre il sondaggio della Banca d'Italia, diversamente dal rilevamento dell'Istat, registra anche i turisti stranieri che pernottano in case private (in affitto, di parenti, di amici) o che non pernottano (viaggi di una sola giornata). Non coincide, di conseguenza, anche la durata media del soggiorno che la rilevazione dell'Istat riferisce alla permanenza della singola struttura ricettiva mentre la Banca d'Italia riferisce alla permanenza complessiva in Italia. Le notti rilevate dall'Istat (riferite ai soggiorni in strutture ricettive ufficiali) sono state, nel 2015, circa il 57% delle notti rilevate dalla Banca d'Italia.

**Tabella 4 - Stranieri che hanno viaggiato in Italia, compresi alloggi privati (x1000)**

	Viaggiatori con pernottamento	Pernottamenti	Durata media soggiorno	Viaggiatori senza pernottamento
2006	41.635	349.022	8,38 gg	25.821
2007	44.150	351.206	7,95 gg	27.050
2008	43.214	331.903	7,68 gg	28.487
2009	43.609	314.470	7,21 gg	28.931
2010	44.034	311.686	7,07 gg	30.091
2011	46.338	327.304	7,06 gg	30.040
2012	46.597	327.843	7,04 gg	30.137
2013	47.872	321.726	6,72 gg	29.303
2014	48.783	326.412	6,69gg	29.381
2015	50.950	334.414	6,56 gg	30.685
Variazione % 2006/2015	+22,40%	-4,18%	-21,70%	+18,80%
Variazione % 2014/2015	+4,44%	+2,45%	-1,94%	+4,44%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

## 2. Quote del mercato turistico mondiale dell'Italia

Il quadro generale del turismo internazionale è profondamente cambiato dalla metà del secolo scorso. Le destinazioni turistiche sono enormemente aumentate: nel 1950 le cinque più visitate ospitavano il 71% dei turisti mondiali; nel 2014 solo il 29%. Nel 1950 le destinazioni dopo la decima ospitavano il 12% dei turisti mondiali; nel 2014 il 57% (tabella 5). Nel 1950 l'Italia era la terza destinazione al mondo per numero di arrivi internazionali, nel 1970 la prima, nel 1990 la quarta, attualmente è la quinta.

**Tabella 5 - Prime dieci destinazioni turistiche mondiali per arrivi internazionali (quote %)**

1950		1970		1990		2015	
% Mondo		% Mondo		% Mondo		% Mondo	
1	USA	Italia		Francia		Francia	
2	Canada	Canada		USA		USA	
3	Italia	Francia	43%	Spagna	38%	Spagna	28%
4	Francia	Spagna		Italia		Cina	
5	Svizzera	USA		Ungheria		Italia	
6	Irlanda	Austria		Austria		Turchia	
7	Austria	Germania		GB		Germania	
8	Spagna	Svizzera	22%	Messico	19%	Regno Unito	15%
9	Germania	Jugoslavia		Germania		Messico	
10	GB	GB		Canada		Russia	
	Altri	Altri	35%	Altri	43%	Altri	57%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati UNWTO

E' anche enormemente aumentato nel Mondo il numero dei turisti che viaggiano all'estero (tabella 6): nel periodo 1990-2015 la crescita è stata del 172%, soprattutto verso mete di Paesi ad economia emergente (+286%). Fra i Paesi ad economia avanzata, l'Italia (+89%) evidenzia una crescita di visitatori stranieri sensibilmente inferiore alla media mondiale (+119%). Ancora più sensibile, nello stesso periodo, è la differenza di crescita dei visitatori stranieri fra il nostro Paese (+89%) e la media dei Paesi dell'Europa mediterranea (+149%).

**Tabella 6 - Arrivi internazionali nel Mondo (valori assoluti - milioni)**

	Mondo	Economie avanzate	Economie emergenti	Europa mediterranea	Italia
1990	435	296	139	90,3	28,2
2000	674	420	254	132,6	35,1
2005	809	466	343	156,4	38,1
2010	950	513	437	173,3	43,8
2011	994	538	456	186,9	47,5
2012	1,04	559	481	190,4	48,7
2013	1,088	585	503	201	50,3
2014	1,134	619	515	214,8	51,7
2015	1,184	648	536	225	53,3
Variazione % 1990/2015	172%	119%	286%	149%	89%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati UNWTO

I fenomeni descritti in precedenza hanno prodotto una rilevante perdita di quote del mercato turistico internazionale dell'Italia (tabella 7): dal 19% del 1950 (3a destinazione mondiale), siamo passati al 7,7% del 1970 (1a destinazione mondiale), al 6,1% del 1990 (4a destinazione mondiale) e poi all'attuale 4,4% (5a destinazione mondiale).

**Tabella 7 - Arrivi internazionali: quote di mercato dell'Italia**

1950	19,00%
1960	15,90%
1970	7,70%
1980	8,00%
1990	6,10%
2000	5,20%
2010	4,60%
2015	4,40%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati UNWTO

Le percentuali di crescita sull'anno precedente del turismo internazionale verso l'Italia (tabella 8) sono state superiori alla media dell'Europa Mediterranea nel 2010, 2011 e 2012; nel 2011 sono state superiori anche a tutte le altre macrocategorie (economie avanzate, emergenti, Europa mediterranea). Nel 2015, nonostante l'Expo di Milano, l'incremento dei turisti stranieri verso l'Italia è stato del 3,1%, inferiore a quello di tutte le macrocategorie.

**Tabella 8 - Arrivi internazionali (variazione % su periodo precedente)**

	Mondo	Economie avanzate	Economie emergenti	Europa mediterranea	Italia
1990	-	-	-	-	-
2000	+54,9%	+41,9%	+82,7%	+46,8%	+24,5%
2005	+20,0%	+10,9%	+35,0%	+17,9%	+8,5%
2010	+17,4%	+10,1%	+27,4%	+10,8%	+15,0%
2011	+4,6%	+4,9%	+4,3%	+7,8%	+8,4%
2012	+4,7%	+3,9%	+5,5%	+1,9%	+2,5%
2013	+4,6%	+4,6%	+4,6%	+5,6%	+3,3%
2014	+4,2%	+5,8%	+2,4%	+6,9%	+2,8%
2015	+4,4%	+4,7%	+4,1%	+4,7%	+3,1%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati UNWTO

Attualmente l'Italia è al 5° posto nel mondo per arrivi di ospiti internazionali (tabella 5), e al 6° posto per gli introiti generati da tali ospiti, scavalcata da Macao al 5° posto (tabella 9).

**Tabella 9 - Primi dieci Paesi al Mondo per introiti del turismo internazionale (miliardi di dollari USA - 2014)**

		Miliardi \$ USA		Variazione %	
		2013	2014	2013/2012	2014/2013
1	USA	172,9	177,2	+7,0	+2,5
2	Spagna	62,6	65,2	+7,6	+4,2
3	Cina	51,7	56,9	+3,3	+10,2
4	Francia	56,7	55,4	+5,6	-2,3
5	Macao	51,8	50,8	+18,1	-1,9
6	Italia	43,9	45,5	+6,6	+3,7
7	GB	41,0	45,3	+12,1	+10,3
8	Germania	41,3	43,3	+8,2	+5,0
9	Thailandia	41,8	38,4	+23,4	-8,0
10	Hong Kong	38,9	38,4	+17,7	-1,4

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati UNWTO

### 3. Spesa dei turisti stranieri

La Banca d'Italia stima anche la spesa dei turisti stranieri che entrano in Italia e dei turisti italiani che viaggiano all'estero (tabella 10). Nella prima metà del decennio 2006-2015, il saldo (spesa stranieri - spesa italiani), pur sempre ampiamente attivo, ha segnato una costante riduzione; dal 2011 è cresciuto costantemente, con la sola eccezione del 2014. La spesa dei turisti stranieri in Italia ha segnato una flessione nei primi due anni della crisi (2008 e 2009) poi è cresciuta costantemente. Nel 2015, rispetto all'anno precedente, a fronte di un incremento di pernottamenti nell'ordine del 2,4% (tabella 4), i turisti stranieri hanno speso il 3,8% in più: la spesa media individuale è dunque cresciuta.

**Tabella 10 - Bilancio della spesa turistica dell'Italia (milioni di euro)**

	Crediti - Viaggi stranieri Italia	Debiti - Viaggi Italiani all'estero	Saldo
2006	30.368	18.399	11.969
2007	31.121	19.952	11.169
2008.	31.090	20.922	10.168
2009	28.856	20.015	8.841
2010	29.257	20.416	8.841
2011	30.891	20.583	10.308
2012	32.056	20.512	11.544
2013	33.064	20.309	12.755
2014	34.240	21.713	12.528
2015	35.556	22.011	13.545
Variazione % 2006/2015	+17,10%	+19,60%	+13,20%
Variazione % 2014/2015	+3,84%	+1,37%	+8,12%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

Nel 2015 la spesa stranieri nelle diverse Regioni italiane (tabella 11) vede al primo posto il Lazio, seguito da vicino dalla Lombardia e, più distanziate, da Veneto e Toscana. Gli incrementi in valori assoluti più

rilevanti rispetto all'anno precedente si sono registrati in Veneto, Lombardia, Campania, Friuli Venezia Giulia e Lazio. In sei regioni su venti, la spesa è diminuita rispetto all'anno precedente, con valori negativi più rilevanti per Trentino Alto Adige (-136 milioni di €) ed Emilia Romagna (-93 milioni di €). L'atteso beneficio per il turismo di Expo 2015 appare limitato alle cinque Regioni citate in più sensibile crescita, e a Sicilia e Liguria; il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna, pur contigue alla Lombardia, sede di Expo, hanno segnato risultati sensibilmente negativi; in notevole diminuzione anche la spesa per viaggi pluriregionali ("non ripartibili" -174 milioni di €).

**Tabella 11 - Spesa dei turisti stranieri nelle Regioni italiane (milioni di euro)**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Variazione assoluta</b>
Piemonte	1.361	1.362	-	1
Valle d'Aosta	332	334	+0,60%	2
Lombardia	5.800	6.099	+5,16%	299
Liguria	1.518	1.624	+6,98%	106
Trentino A.A.	1.629	1.493	-8,35%	-136
Veneto	4.769	5.161	+8,22%	392
Friuli V.G.	848	1.100	+29,70%	252
Emilia Romagna	1.725	1.632	-5,39%	-93
Toscana	4.005	4.077	+1,80%	72
Umbria	270	232	-14,10%	-38
Marche	302	322	+6,62%	20
Lazio	6.131	6.367	+3,85%	236
Abruzzo	195	194	-0,51%	-1
Molise	23	30	+30,40%	7
Campania	1.545	1.800	+16,50%	255
Puglia	521	544	+4,41%	23
Basilicata	83	41	-50,60%	-42
Calabria	168	161	-4,17%	-7
Sicilia	1.496	1.627	+8,76%	131
Sardegna	597	608	+1,84%	11
<i>Non ripartibili</i>	922	748	-18,90%	-174
<b>TOTALE</b>	<b>34.240</b>	<b>35.556</b>	<b>+3,84%</b>	<b>1.316</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

#### **4. La spesa dei turisti stranieri per ristorazione e prodotti agroalimentari**

Secondo un sondaggio dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT), condotto nel 2012, il consumo di prodotti agroalimentari inciderebbe sulla spesa turistica complessiva in misura di circa un terzo, ripartito fra ristorazione (19,3%) e acquisti presso esercizi commerciali (14%). Applicando queste percentuali alla spesa dei turisti stranieri in Italia rilevata dalla Banca d'Italia nel 2014 e nel 2015 (totale di tabella 11) si ottiene una stima orientativa della quota di spesa destinata alla ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar, ecc.) e agli acquisti agroalimentari tabella 12).

**Tabella 12 - Stima della spesa per ristorazione e acquisti agroalimentari dei turisti stranieri (milioni id euro)**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Spesa turistica totale	34.240	35.556
Spesa per ristorazione (19,3%)	6.608	6.862
Spesa per acquisti agroalimentari (14%)	4.794	4.978

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia e ONT

## 5. Turismo internazionale e redditi delle imprese agricole e alimentari italiane

Per tracciare una stima, sia pur orientativa, di quanto la spesa turistica alimentare produca reddito per le aziende agricole e le industrie agroalimentari italiane, il Centro Studi Confagricoltura ha calcolato, in valore alla produzione, il consumo apparente annuo (valore della produzione + import - export) dei relativi prodotti in ambito nazionale (tabella 13).

**Tabella 13 - Stima del valore alla produzione del consumo apparente nazionale per alimentazione di prodotti dell'agricoltura e dell'industria alimentare (2014 - milioni di €)**

	Agricoltura	Industria alimentare
Valore della produzione alimentare	48.757	126.000
Import	9.878	26.481
Export	4.771	28.257
<b>Consumo apparente</b>	<b>59.107</b>	<b>124.224</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

E' stata poi calcolata (tabella 14) la popolazione dei consumatori, in Italia, di prodotti alimentari, tenendo conto dei residenti, dei turisti stranieri che hanno viaggiato in Italia e dei turisti italiani che hanno viaggiato all'estero. Le presenze turistiche sono state convertite in "popolazione equivalente" calcolando un "abitante" (aggiuntivo se straniero in Italia, negativo se italiano all'estero) ogni 365 presenze (pernottamenti). Per i turisti senza pernottamento (soggiorni di una giornata con presumibile consumazione di un solo pasto), la popolazione equivalente è stata calcolata pari a 0,5 "abitanti" ogni 365 viaggiatori (giornate). I turisti stranieri equivalgono ad una popolazione residente aggiuntiva di circa 934 mila persone; complessivamente il movimento turistico (stranieri che viaggiano in Italia - italiani che viaggiano all'estero) aggiunge alla popolazione residente 153 mila consumatori.



**Tabella 14 - Stima dei consumatori di prodotti alimentari in Italia (2014 - x 1000)**

	Presenze	Divisore	Popolazione
Popolazione residente	60783	1	60.783
Turisti stranieri in Italia con pernottamento (1)	326412	365	894
Turisti stranieri in Italia senza pernottamento (1)	29381	365x2	40
<b>Totale popolazione equivalente turisti stranieri</b>			934
Turisti italiani all'estero con pernottamento (1)	268861	365	-737
Turisti italiani all'estero senza pernottamento (1)	32248	365x2	-44
<b>Totale turisti italiani all'estero (1)</b>			-781
<b>Totale popolazione consumatori</b>	-	-	60.936

(1) Popolazione equivalente

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat e Banca d'Italia

Da qui è stato calcolato il consumo apparente annuo procapite di prodotti alimentari e quello complessivo riconducibile ai turisti stranieri (tabella 15). Considerando che i consumi alimentari turistici, soprattutto degli ospiti stranieri, sono prevalentemente orientati verso prodotti Made in Italy e che il valore dei consumi alimentari turistici è generalmente superiore (orientativamente +20%) a quello dei consumi alimentari abituali, il valore calcolato si può ragionevolmente ritenere espressione del consumo dei soli prodotti Made in Italy, senza dunque tenere conto dei consumi di prodotti alimentari d'importazione. Della spesa complessiva dei turisti stranieri che viaggiano in Italia, arriva alle imprese agricole circa il 2,6% e alle industrie agroalimentari il 5,6%.

**Tabella 15 - Stima del valore alla produzione del consumo di prodotti italiani dell'agricoltura e dell'industria alimentare da parte dei turisti stranieri (2014)**

	Agricoltura	Industria alimentare	Totale alimentare
Consumo apparente (milioni di €)	59.107	124.224	183.331
Consumo apparente procapite annuo (€)	970	2.039	3.009
Popolazione equivalente di turisti stranieri (x1000)	934	934	934
Consumo apparente turisti stranieri (milioni di €)	906	1.904	2.810
Spesa totale dei turisti stranieri (milioni di €)	34.240	34.240	34.240
Spesa dei turisti stranieri (alimentare su totale)	2,65%	5,56%	8,21%
Consumo turistico procapite/giorno (euro)	2,48	5,59	8,07

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat e Banca d'Italia

## 6. Il turismo interno

Anche cittadini italiani che viaggiano in Italia, determinano un incremento del consumo alimentare “Made in Italy”, perché in vacanza si tende a privilegiare i prodotti agricoli locali e le specialità enogastronomiche tradizionali proposte dai ristoranti.

Il Centro Studi Confagricoltura stima nell’ordine del 20% l’incremento dei consumi agroalimentari dei turisti rispetto all’alimentazione abituale. Per quanto riguarda le presenze nei luoghi di vacanza, oltre a quelle rilevate dall’Istat nelle strutture ricettive ufficiali, occorre tenere conto della frequentazione delle case private, di proprietà o in affitto, che, secondo diversi sondaggi, si può stimare prudenzialmente in misura del 40% del movimento turistico interno complessivo, per un numero di presenze nell’ordine del 50% delle complessive.

Nel 2015, sommando alle presenze turistiche nelle strutture ricettive ufficiali rilevate dall’Istat e quelle nelle case private, la popolazione equivalente dei viaggiatori “interni” si può stimare in circa un milione di persone per poco meno di 400 milioni presenze (tabella 16).

**Tabella 16 - Valore aggiunto alla produzione agroalimentare derivante dai consumi alimentari del turismo interno (2015)**

Presenze di italiani in strutture ricettive ufficiali (x 1000)	194.546
Presenze di italiani in case private (x 1000)	227.297
Presenze totali turisti italiani (x1000)	421.843
Popolazione equivalente turisti italiani (x 1000)	1.156
Popolazione totale	6.093.600
Popolazione equivalente italiani su popolazione totale	1,9%
Valore consumi alimentari turistici/consumi alimentari abituali	20%
Consumo apparente di prodotti agricoli (milioni €)	59.107
Maggior consumo di prodotti agricoli (milioni €)	225
Consumo apparente di prodotti dell’industria alimentare (milioni €)	124.224
Maggior consumo di prodotti dell’industria alimentare (milioni €)	472
Maggior consumo di prodotti alimentari da turismo interno (milioni €)	697

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura

## 7. L’agriturismo

Tra il 2006 e il 2014 (i dati del 2015 non sono ancora disponibili), gli ospiti (arrivi) dell’agriturismo sono cresciuti del 71,4% (tabella 17), molto più rispetto agli ospiti complessivi delle strutture ricettive italiane, che nello stesso periodo hanno segnato un +14,5%. Per effetto della costante abbreviazione della durata dei soggiorni, anche per l’agriturismo l’incremento dei pernottamenti (presenze +49,6%) è stato notevolmente inferiore a quello degli ospiti (+71,4%).

**Tabella 17 - Agriturismo: arrivi e presenze (x1000)**

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno
2006	1.507.559	7.214.055	4,79
2007	1.772.173	8.246.445	4,65
2008	1.878.492	8.786.093	4,68
2009	1.953.778	8.962.403	4,59
2010	2.110.100	9.497.500	4,5
2011	2.343.087	10.241.166	4,37
2012	2.413.476	10.475.299	4,34
2013	2.460.059	10.720.290	4,36
2014	2.584.819	10.796.301	4,18
Variazione % 2006/2014	+71,40%	+49,60%	-12,70%
Variazione % 2013/2014	+5,07%	+0,71%	-4,13%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Molto più degli ospiti italiani (+55,5%, tabella 18) sono aumentati gli ospiti stranieri (+97%, tabella 19) delle aziende agrituristiche, che sono quasi raddoppiati fra il 2006 e il 2014. La durata media dei soggiorni si è ridotta più per gli italiani (-16,9%) che per gli stranieri (-13,7%).

**Tabella 18 - Agriturismo: arrivi e presenze di turisti italiani**

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno
2006	929.051	3.618.958	3,9
2007	1.092.294	4.131.613	3,78
2008	1.169.451	4.349.710	3,72
2009	1.212.829	4.432.528	3,65
2010	1.297.633	4.654.020	3,59
2011	1.442.693	4.980.315	3,45
2012	1.425.600	4.817.176	3,38
2013	1.377.857	4.660.476	3,38
2014	1.445.019	4.685.493	3,24
Variazione % 2006/2014	+55,50%	+29,50%	-16,90%
Variazione % 2013/2014	+4,87%	+0,54%	-4,14%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

**Tabella 19 - Agriturismo: arrivi e presenze di turisti stranieri**

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno
2006	578.508	3.595.097	6,21
2007	679.879	4.114.832	6,05
2008.	709.041	4.436.383	6,26
2009	740.949	4.529.875	6,11
2010	812.467	4.843.480	5,96
2011	900.394	5.260.851	5,84
2012	987.876	5.658.123	5,73
2013	1.082.202	6.059.814	5,60
2014	1.139.800	6.110.808	5,36
Variazione % 2006/2014	+97,00%	+70,00%	-13,70%
Variazione % 2013/2014	+5,32%	+0,84%	-4,28%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

D'altra parte l'agriturismo ha registrato, fra il 2006 e il 2014, un incremento di aziende del 30% e un incremento di ricettività nell'ordine del 40% (tabella 20), sicché l'aumento delle notti e dei pasti venduti produce un incremento di fatturato da ripartire fra un maggior numero di imprese.

**Tabella 20 - Agriturismo: aziende, posti letto e posti tavola**

	Aziende	Posti letto	Posti tavola
2006	16.765	167.087	298.003
2010	19.973	206.145	385.470
2013	20.897	224.933	406.957
2014	21.744	232.580	423.777
Variazione % 2006/2014	+29,70%	+39,20%	+42,20%
Variazione % 2013/2014	+4,05%	+3,40%	+4,13%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Il grado di utilizzazione dei posti letto (notti vendute/365), e la conseguente redditività, restano piuttosto bassi (tabella 21): nel 2006 il rapporto fra notti potenziali (posti letto x 365 gg dell'anno) e notti vendute (presenze effettive) era del 11,8%; nel 2014 è salito al 12,7%. In pratica, nel 2014, ogni posto letto "in fattoria" è risultato occupato per solo 46 giorni l'anno, con un incremento, rispetto al 2006, del 7,6%.

**Tabella 21 - Agriturismo: utilizzazione alloggi**

	Presenze potenziali (x1000)	Presenze rilevate	% utilizzazione posti letto
2006	60.987	7.214	11,80%
2010	75.243	9.497	12,60%
2013	82.100	10.720	13,10%
2014	84.892	10.796	12,70%
Variazione % 2007/2014	+39,20%	+49,60%	+7,63%
Variazione % 2013/2014	+3,40%	+0,71%	-3,05%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Probabilmente, tuttavia, questi valori sono falsati per difetto dall'ancora diffusa omissione della comunicazione all'ISTAT di ospiti e pernottamenti; la stessa crescita di ospiti e presenze rilevata dall'ISTAT fra il 2006 e il 2014 potrebbe, almeno in parte, attribuirsi al progressivo aumento delle comunicazioni.

Da una stima del Centro Studi Confagricoltura, basata anche sui sondaggi pubblicati dalle associazioni di settore (tabella 22), l'utilizzazione media reale degli alloggi agrituristici, nel 2014, dovrebbe essere stata di oltre il 17%, pari a circa 64 giorni l'anno (+39% rispetto alla rilevazione Istat) e 15 milioni di presenze (+36% rispetto alla rilevazione Istat).

**Tabella 22 - Stima delle presenze reali nelle aziende agrituristiche (2014)**

	Quota letti	N° letti	Giorni con ospiti	Presenze	% utilizzo posti letto
Aziende "leader"	10%	23.258	90	2.093.220	24,60%
Aziende "eccellenti"	30%	69.744	75	5.230.800	20,50%
Aziende "sufficienti"	40%	93.032	60	5.581.920	16,40%
Aziende "mediocri"	20%	46.516	45	2.093.220	12,30%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>232.550</b>	<b>64</b>	<b>14.999.160</b>	<b>17,70%</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura

La stima sopra citata si basa su prudenti valutazioni orientative, come evidenziato nella simulazione (tabella 23) riferita al caso delle "aziende leader" per le quali è prevista una utilizzazione media dei posti letto pari a 90 giorni l'anno: la simulazione evidenzia una utilizzazione degli alloggi del 33%, nella stima di tabella 22 è stata evidenziata prudenzialmente una utilizzazione del 24,6%.

**Tabella 23 - Stima delle presenze nelle aziende agrituristiche "ottime" (90 giorni di utilizzazione media dei posti letto)**

Periodo	Giorni "turistici" utili (1)	Utilizzazione alloggi (%)	Utilizzazione degli alloggi (giorni)
Gennaio (2)	9	30%	2,7
Febbraio	4	10%	0,4
Marzo	4	25%	0,8
Aprile (3)	30	20%	3,0
Maggio (4)	31	30%	9,3
Giugno (5)	30	40%	12,0
Luglio (5)	31	60%	18,6
Agosto (5)	31	85%	26,3
Settembre (5)	30	30%	9,0
Ottobre	31	10%	3,1
Novembre (6)	6	20%	1,2
Dicembre (7)	9	40%	3,6
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>33% (8)</b>	<b>90,0</b>

(1) Giorni di rilevanza turistica (fine settimana, ponti, periodi di ferie stagionali) - (2) Ponte dell'Epifania - (3) Ponti di Pasqua e 25 aprile - (4) Ponte del 1° maggio - (5) Ferie estive - (6) Ponte Ognissanti - (7) Ponti 8 dicembre e Capodanno - (8) Media di utilizzazione degli alloggi riferita ai soli giorni utili. Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura

Sulla base delle stime di utenza dei principali servizi agrituristici, compresa la vendita diretta dei prodotti, il fatturato complessivo dell'agriturismo si può quantificare in circa 1,2 miliardi di euro, pari ad un fatturato medio aziendale di circa 55 mila euro (tabella 24).

**Tabella 24 - Stima del fatturato delle aziende agrituristiche (2014)**

	Aziende	Unità del servizio	Presenze	Prezzo unitario	Fatturato stimato € x 1000
Posti letto	17.793	232.580	14.999.160	30 €	449.975
Posti tavola	11.061	423.777	29.664.390	25 €	741.610
Piazzole per campeggio	-	9.263	185.260	12 €	2.223
Equitazione (1)	1.222	6110	244.400	15 €	3.666
Corsi (1)	1.887	9.435	75.480	10 €	755
Didattica (1)	2.000	8000	160.000	6 €	960
Vendita diretta	3.837	-	25.000	15 €	375
<b>Totale</b>					<b>1.199.564</b>
Media azienda	21.744	-	-	-	55.168

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura

## 8. Conclusioni

Il fatturato delle imprese agricole prodotto dal turismo si può stimare, secondo le elaborazioni del Centro Studi di Confagricoltura, in circa 2,3 miliardi di euro, di cui 0,9 miliardi provenienti dalla vendita di prodotti agricoli destinati all'alimentazione dei turisti stranieri, 0,2 miliardi provenienti dai maggiori consumi alimentari (rispetto all'alimentazione abituale) dei turisti italiani, e 1,2 miliardi provenienti dall'esercizio dell'attività agrituristiche. A questo si aggiungono circa 2,4 miliardi di fatturato dell'industria agroalimentare derivanti dagli stessi consumi alimentari dei turisti stranieri e italiani. Complessivamente 4,7 miliardi, di cui 2,8 miliardi per prodotti alimentari (ristorazione, vendita in esercizi commerciali) consumati dai turisti stranieri, per un "export in loco" corrispondente a circa l'8% dell'export agroalimentare convenzionale.

Della spesa turistica complessiva degli ospiti stranieri in Italia, il 2,6% arriva alle aziende agricole, il 5,6% all'industria agroalimentare.

Le presenze degli ospiti stranieri equivalgono ad una "popolazione aggiuntiva" di circa 934 mila persone, che consuma in larga prevalenza prodotti agricoli e agroalimentari "Made in Italy". Secondo le stime del Centro Studi Confagricoltura, ogni giorno che un turista straniero trascorre in Italia "vale" per l'agricoltura 2,48 euro e per l'industria alimentare 5,59 euro.

La crescita di visitatori stranieri in Italia negli ultimi 25 anni è significativa (+89%), ma inferiore del 33% alla crescita, nello stesso periodo, degli ospiti stranieri nei Paesi ad economia avanzata. E il fatturato turistico internazionale dell'Italia è inferiore del 43% a quello della Spagna e del 22% a quello della Francia, Paesi diretti concorrenti dell'Italia per collocazione geografica, che oggettivamente dispongono di risorse turistiche, culturali e ambientali, inferiori a quelle del nostro Paese, ma evidentemente sono più attrattivi sotto il profilo della qualità e del prezzo dei servizi di accoglienza.

Già annullare questi handicap rispetto a Francia e Spagna, varrebbe, in termini di somministrazione e vendita di prodotti alimentari Made in Italy, un fatturato aggiuntivo che può stimarsi, rispettivamente, per l'agricoltura fra 200 e 400 milioni di euro e per l'industria agroalimentare fra 450 e 900 milioni di euro.

Tuttavia, in ragione del superiore patrimonio culturale ed enogastronomico dell'Italia rispetto ad ogni altro Paese del Mondo (siamo, fra l'altro, il Paese col maggior numero di siti UNESCO e di prodotti DOP e IGP), e del fatto che molti sondaggi indicano l'Italia come la meta turistica più desiderata al Mondo, sarebbe lecito puntare ad una significativa concretizzazione di questi primati, con ulteriori benefici anche per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Queste fondate opportunità di crescita del turismo verso l'Italia coinvolgono anche l'agriturismo (e, più ampiamente, il turismo rurale) per la prossimità ai molti luoghi della cosiddetta "cultura minore", alle zone di produzione agricola e alimentare tipica, a parchi e riserve naturali, oltretutto, in molti casi, anche alle principali Città d'Arte e località turistiche balneari e montane.

Agriturismo che, nel periodo 2006-2014, ha registrato incrementi di ospiti e presenze superiori, di circa 5 volte, a quelli della generalità del turismo, ma livelli di utilizzazione dei posti letto molto più bassi (-40%). Questo quadro deriva in gran parte dalla perdurante espansione del settore, con un incremento di imprese del 30%, di posti letto del 39%, di posti tavola del 42%.

29/07/2016